

tecnicamista

arte · cultura · riflessione critica



tecnicamista

arte · cultura · riflessione critica



In copertina:

GUARDAMI NEGLI OCCHI

R. Covili

2021

penna - inchiostro - tempera
cm 19,8 x 21,3

SOMMARIO

- 03** **L'IDEA DI CENTRO CULTURALE SEMPRE IN MOVIMENTO**
di Matteo Covili
- 04** **DARE AGLI ILLUSTRI LO SPAZIO CHE MERITANO**
di Claudia Collina
- 08** **A SALIR SUL MONTE**
di Maurizio Malavolta
- 10** **LE ECCELLENZE DEL TERRITORIO SANNO FARE GRUPPO PER IL FRIGNANO**
di Adamo Venturelli
- 12** **LA NOSTRA REALTÀ**
Casa Museo Covili
- 16** **LE CREATURE IMMAGINATE**
di Marco Di Matteo
- 18** **ROBERTO COVILI, UN TRATTO GRAFICO DI SICURA PERSONALITÀ**
di Francesca Covili

COVILIARTE

È stata costituita dalla Famiglia Covili nel 2000 per diffondere e salvaguardare la conoscenza dell'opera di Gino Covili.

Dal 2005, con la scomparsa del Maestro, conserva e gestisce la collezione, ne cura l'Archivio, rilascia perizia con certificato di autenticità e catalogazione delle opere, allestisce e coordina l'organizzazione di mostre, manifestazioni, laboratori, eventi e pubblicazioni. Dal 2010, con OPEN, promuove uno spazio aperto per l'arte e la cultura mantenendo un rapporto diretto con il pubblico ed il collezionismo. Dal 2019, con l'apertura della CASA MUSEO, dedica visite guidate emozionali ed esperienze immersive personalizzate ad associazioni, aziende, scuole, turisti e visitatori.



OPEN COVILIARTE

Via Isonzo 1 - 41026 Pavullo nel Frignano (MO)

Linea1: +39.393.1010101 - Linea2: +39.393.1010102

Info: +39.338.9250232

Web: www.coviliarte.com

Anno 2021 - Numero 9

Rivista gratuita con periodicità annuale

A cura di: **COVILIARTE Srl**

Responsabile: **Matteo Covili**

Progetto grafico: **Stella Ghimenti**

Stampa: **Montagnani, Modena - novembre 2021**

ISSN: **2284-3876 / 2531-792X**

Pubblicazione iscritta al Tribunale di Modena
con il n° 11 del 28/04/2014

Tiratura:

10.000 copie omaggio stampate su carta ecologica

Versione digitale:

disponibile in pdf dal sito www.coviliarte.com

Link diretto:

www.coviliarte.com/open/tecnicamista/tecnicamista.html

© Copyright: COVILIARTE - tutti i diritti riservati



L'IDEA DI CENTRO CULTURALE SEMPRE IN MOVIMENTO

Matteo Covili

Dall'ultima uscita di **Tecnicamista** (marzo 2020), è opportuno ricordare che la mostra *Covili - La forza di un sogno* non si è potuta realizzare. Tutto era pronto, ma come sapete, la pandemia Covid-19 che ha colpito tutto il mondo, ha fatto sì che anche la nostra attività con il pubblico venisse sospesa.

Per chi ha avuto modo di seguirci, dapprima online e poi anche con le iniziative realizzate, ha visto che abbiamo mantenuto e rafforzato il filo diretto con i nostri estimatori.

La **Newsletter** è uscita regolarmente ogni mese, ci siamo impegnati ad incrementare i servizi digitali e a sviluppare nuovi progetti. Siamo attivi con **#PilloleCOVILI** e **#IL21ALLE21** ideando un format familiare e dinamico per intrattenervi e farvi interagire con la nostra realtà. Abbiamo inserito un appuntamento fisso **Ogni ultima domenica del mese per visite guidate alla Casa Museo**, offrendo l'opportunità a tutti di vivere un'esperienza unica. È nato il progetto **All'origine delle emozioni** che ci accompagnerà per molti anni, consentendovi così di essere protagonisti di un fantastico viaggio tra i sensi in grado di portare dolcezza e bellezza con le eccellenze del nostro territorio ovunque vogliate. Con i primi dodici mesi di **Appunti di vita** vi facciamo entrare nello studio d'artista e vi mostriamo come la nostra Casa Museo sia - in realtà - un luogo culturale sempre in movimento; infatti grazie alla figura umana e poetica di Gino Covili, ci stiamo sempre più confermando come punto di riferimento per chi desidera farsi contaminare dall'arte e dalla bellezza. Abbiamo la conferma che il nostro mondo può essere visto come un luogo esclusivo e di testimonianza senza tempo non solo per il territorio, ma anche per chi viene da più lontano e cerca emozioni ed ispirazioni indimenticabili.

Quest'anno la rivista è dedicata alla mostra **Guardami negli occhi - la decisione del tratto esalta la forza del disegno** di Roberto Covili, a **Visioni Creative** con l'idea di abbellire ed arricchire spazi familiari, di

lavoro, di aggregazione e non solo, ed ai **Laboratori** che renderanno ancor più dinamica e partecipata l'attività della Casa Museo per affermarsi nell'ambito del collezionismo, delle consulenze istituzionali, dei progetti educativi, del turismo culturale e del welfare aziendale.

Come avrete modo di leggere, nelle pagine a seguire, grazie all'**Archivio Gino Covili** ci sono importanti novità da scoprire in anteprima... Buona lettura!



CASA MUSEO COVILI

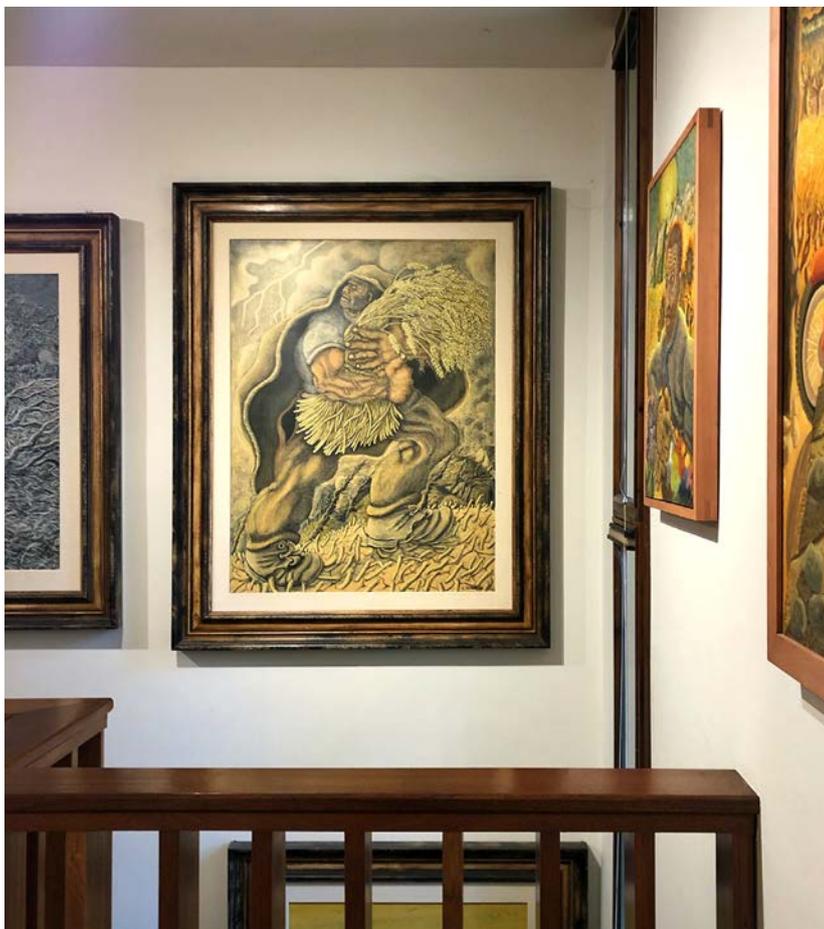
Fotografia di
Luca Bacciocchi

MATTEO COVILI

Fotografia di
Melissa Iannace

DARE AGLI ILLUSTRI LO SPAZIO CHE MERITANO

*Claudia Collina - Responsabile P.O. Valorizzazione
Patrimonio culturale Regione Emilia-Romagna*



per valorizzare i migliori artisti del XX secolo, che si è intersecato strettamente con la ricerca su gli “Studi d’artista in Emilia-Romagna” che si stava conducendo nell’allora IBC, ora Servizio Patrimonio culturale. Tra le 750 realtà di studi d’artista censiti, emergevano situazioni di artisti assai importanti e scomparsi, che formavano un nucleo di case e studi da valorizzare, tenuto conto anche del fatto che la casa museo è una tipologia peculiare del nostro territorio, molto apprezzata dal turista internazionale, come pone in evidenza anche la stessa guida Lonely Planet dell’Emilia-Romagna.

Le case e studi d’artista dipartiti e conservati nella loro interezza, sono stati scorporati dal censimento degli ateliers e uniti ad altre tipologie di personaggi illustri di cui si conservava memoria ed eredità nell’abitazione o nel luogo di lavoro, sino ad arrivare, oggi, all’individuazione di più di 90 casi, vari ed eterogenei, tra artisti, scrittori, poeti, musicisti, scienziati, inventori, collezionisti, personaggi storici e famiglie, vissuti prevalentemente nell’arco temporale dell’età contemporanea, tra Ottocento e Novecento e Duemila. Di questi 90 casi, una parte residuale di circa 10 non è stata censibile per problemi ereditari, e tra questi, solamente 29 sono a gestione pubblica; le restanti realtà sono - qualora aperte e visitabili - organizzate grazie alle famiglie private che tengono viva la memoria (19), gestite da fondazioni (16), valorizzate da associazioni e realtà del terzo settore (15).

Da qui, ricordo nel novembre del 2020, l’Assessore Felicori ha avuto l’idea di proporre una legge regionale di valorizzazione, che è la seconda legge culturale del 2021, dopo quella sull’editoria.

Questa legge, in corso d’opera, che riguarda le **Case degli Illustri**, si iscrive nel discorso più vasto della tutela della memoria culturale prima di tutto e poi della valorizzazione del nostro patrimonio; e che ha trovato una eccellente guida in Cristina Ambrosini, Responsabile del nuovo Servizio Patrimonio culturale.

All’inizio del mandato di Assessore alla Cultura e Paesaggio, nel 2020, Mauro Felicori si è posto alcuni obiettivi di una certa rilevanza che si stanno felicemente concretizzando. Con lo scioglimento dell’Istituto Beni Artistici, Culturali e Naturali e la sua trasformazione in Servizio Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna egli ha voluto creare un rapporto più stretto tra la programmazione politica e l’operatività culturale, offrendo alla ricerca la possibilità di trasformare i risultati teorici in azione concreta.

Uno degli obiettivi prefissati dal programma culturale di secondo mandato del Presidente Stefano Bonaccini era proprio quello di creare un sistema diffuso di case/museo

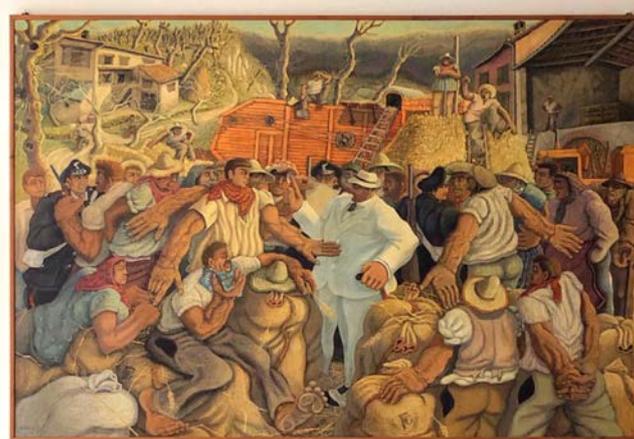
L'ULTIMO COVONE

1974
tecnica mista su tela
cm 120 x 90
[AGC:1974-001]

Gli studi, le case dove gli artisti e le persone illustri hanno lavorato, fanno parte dell'eredità culturale potente che questi personaggi ci hanno lasciato; queste strutture sono a tutti gli effetti una porzione dell'eredità che dobbiamo custodire, preservare e tramandare, ma sono anche molto a rischio di salvaguardia. Sono spesso realtà private e dunque necessitano che il sistema pubblico aiuti le famiglie, gli eredi, a tutelare questa memoria, qualora ci siano le condizioni e la volontà di farlo.

Si tratta di situazioni che implicano una profonda capacità di vaglio di sfumature, perché si tratta di tipologie assai diverse e con una ampia varietà gestionale di esse. Una casa e uno studio sono molto suggestivi, aiutano a comprendere il personaggio e le sue coerenze, perché ci si immerge nell'atmosfera originale in cui l'illustre è vissuto, in quella membrana tra l'io e il mondo che la propria abitazione riveste per ognuno di noi. L'Assessore, nella presentazione fatta alle parti interessate, ricordava il critico d'arte contemporanea Adriano Bacilieri, che aveva notato la casualità che gran parte degli artisti importanti sono nati e lavorano nella provincia, per cui occuparsi delle case e degli studi degli artisti «diventa, di fatto e oltre le intenzioni, anche un lavoro sul decentramento culturale e di arricchimento culturale del territorio stesso», nel senso di quella “provincia del mondo” evocata spesso anche dal grande Francesco Arcangeli.

Nel Progetto di Legge per il “Riconoscimento e la valorizzazione delle abitazioni e degli studi di esponenti del mondo della storia e della cultura, della politica, della scienza e della spiritualità della regione Emilia-Romagna, denominate **Case e studi degli Illustri dell'Emilia-Romagna**” Mauro Felicori, unitamente al Servizio, desidera procedere avendo acquisito tutto il sapere, l'intelligenza e anche il quadro delle necessità che nascono da chi fa l'esperienza concreta di tenere aperte queste dimore, per cui abbiamo desiderato incontrare tutti gli stakeholder in una presentazione del progetto il 20



settembre scorso, con uno stile partecipato. Il presente Progetto di Legge, realizzato dal servizio Patrimonio culturale, in stretta collaborazione con il Servizio Affari Legislativi e il Servizio Bilancio e Finanze, e la Direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa della Regione Emilia-Romagna di cui esso fa parte, fa leva su punti comuni e intrinseche differenze delle strutture e prevede il raggiungimento degli obiettivi con gradualità, grazie a un processo di accompagnamento che richiede alle case e studi di mettere in atto le buone pratiche; e con un percorso di aggiornamento, anche attraverso corsi di formazione, che porti le strutture a una dignità di impegno di lavoro per riconoscersi insieme in un va-

IL LODO

1977
tecnica mista su tela
cm 170 x 250
[AGC:1977-004]

DISCUSSIONE PER LA FORMAZIONE DELLA COOPERATIVA

1975
tecnica mista su tela
cm 170 x 250
[AGC:1975-003]



**L'attenzione
delle Istituzioni
per le Case Museo**

IL DIVERBIO

1978
tecnica mista su tela
cm 100 x 120
[AGC:1978-001]

LUNA PIENA

1988
tecnica mista su cartone
cm 72 x 101
[AGC:1988-004]

AUTORITRATTO

1972
scultura in bronzo
cm 17,5 x 16 x 20
[AGC:1972-265]

Fotografie di Luca Bacciocchi



lore identitario territoriale: le **Case e Studi degli Illustri dell'Emilia-Romagna**.

La messa in rete di queste realtà esistenti, patrimonio di cultura e creatività, può generare nuove energie con il riconoscimento delle "Case e Studi degli Illustri" che da patrimoni sommersi porta alla loro valorizzazione, resi totalmente accessibili sia dal punto di vista cognitivo, emotivo e sensoriale, oltre che fisico, promossi e fruiti nel contesto più ampio dei paesaggi culturali e intesi secondo la definizione di natura umanizzata e quindi parte del patrimonio storico, artistico, culturale e naturale. La messa in rete, li collegherà anche a musei e raccolte affini con itinerari, visite guidate a percorsi tematici; e con l'attuazione di piani di valorizzazione integrata fra pubblico e privati. Questi luoghi del pensiero e della creazione sono il prolungamento delle condizioni dello spirito e della mente dell'illustre sull'habitat in un rapporto osmotico tra interni ed esterni e, sulla scorta del modello francese di "Maison des Illustres", si è pensato alla creazione di un logo, un marchio di qualità che valorizzi queste realtà contestualizzate al paesaggio territoriale e culturale in cui esse sono immerse in Emilia-Romagna, generando una costellazione di pianeti riconosciuti da una medesima etichetta di

prestigio, nel rispetto di caratteristiche eterogenee ma uniti dai fili dell'abitare, della creatività e dell'operosità del pensiero e dalla memoria.

Sono luoghi unici che innescano racconti originali, irripetibili ed esclusivi che ampliano la concezione delle strutture abitative e lavorative in luoghi culturali e che offrono narrazioni sempre diverse e legami imprescindibili con i paesaggi culturali, urbani e naturali, del vissuto di ogni illustre. L'appartenenza all'insieme **Case e Studi degli Illustri dell'Emilia-Romagna** rappresenterà, quindi, il riconoscimento ufficiale della rilevanza patrimoniale, territoriale e culturale dei siti, presentando diversi evidenti vantaggi di valorizzazione integrata, in particolare con i legami con il territorio che può partire dalla casa di un illustre, che appunto crea valore e dà lustro al luogo in cui è contenuto, per riattivare la memoria verso personaggi di cultura importanti di cui si è dimenticata la grandezza a causa dei mutamenti culturali e scolastici per le nuove generazioni.

Un altro aspetto fondamentale è la ricaduta positiva, anche in termini di economia, cosiddetta arancione, che tale messa in rete e valorizzazione potrebbe avere per le industrie culturali creative del territorio, del turismo e ricettizie. L'Assessore Felicori ha



spesso affermato che «il museo dev'essere volano dello sviluppo territoriale, fattore di miglioramento del tessuto contestuale, anche a livello internazionale»; e così come «la Regione finanzia la ricerca tecnologica e tutte le aziende di punta che costruiscono dei brevetti all'avanguardia, anche la cultura può fare la sua parte nell'ambito dell'economia arancione, con la consapevolezza che lavorare in rete sia centrale e determinante perché, quando la rete è vera collaborazione, il lavorare insieme produce ricchez-

za per le comunità che progettano insieme, che pensano insieme e che si scambiano le esperienze».

Il progetto di legge dedicato al riconoscimento delle **Case e Studi degli Illustri dell'Emilia-Romagna** mira a tutto questo e, in particolare, con la piattaforma on line dedicata e il libro guida, entrambi in corso di pubblicazione, le strutture interessate inizieranno a pensarsi come una comunità d'insieme generatrice di potenzialità formidabili per la cultura del nostro territorio.

MATERNITÀ

1973
tecnica mista su tela
cm 120 x 90
[AGC:19743-0013]

LA FAVOLA

1999
tecnica mista su tela
cm 100 x 120
[AGC:1999-015]

A SALIR SUL MONTE

Maurizio Malavolta - Coordinatore del progetto *Il grido della terra*



Il Monte Cimone visto dall'ingresso di Casa Museo Covili



Sì, in fondo è giusto così. Ritrovarsi dove tutto è cominciato per avviare un nuovo, straordinario, percorso. Il luogo è la sala che ospita **La Processione** nella Casa Museo Covili di Pavullo. Il grande quadro, ovviamente, domina lo spazio, lo invade e circonda le persone che, progressivamente, da spettatori ammirati si trasformano a loro volta in protagonisti partecipi del momento colto dall'artista e riportato sulla tela con laica devozione. Va bene, raccontiamo la storia. È iniziata oltre due anni fa, con il Vescovo di Modena-Nonantola e Carpi, Don Erio Castellucci, a sostare ammirato davanti a **La Processione** di Gino Covili. Aveva scelto quel quadro per impostare una sua relazione, ma lo aveva fatto senza averlo mai visto dal vero, per lui «era la rappresentazione della partecipazione popolare alla vita della Chiesa, donne e uomini, bambine e bambini, insieme, a salir sul monte verso un traguardo che era lo stesso per tutti, seppur frutto di percorsi e scelte diverse».

Ora, davanti al quadro, a pochi metri da dove è stato pensato e dipinto, la ragione conferma la riflessione iniziale, ma il sentimento presto si spinge oltre e supera il senso del racconto per farsi interprete di una dimensione sospesa tra la “realtà reale” impressa sulla tela e la “realtà fantastica” che vi traspare. Don Erio esprime un desiderio, che ancora non possiamo anticipare, ma che dà inizio a un percorso che sta per giungere all'epilogo. In mezzo non sono passati due anni, ma un'intera epoca, l'epoca del Covid-19, l'epoca della pandemia, del dolore, dell'isolamento che, quasi inconsciamente, viene richiesto e imposto come “distanziamento sociale”. Sono stati anni duri e sono tuttora momenti difficili ma, grazie alla scienza, piano piano quello che si muove intorno alla vita delle persone ha ripreso forma e vigore, magari una forma diversa e un vigore ancora titubante, ma la strada è quella giusta ed è per questo che Don Erio è di nuovo davanti al quadro de **La Processione**, questa volta



LA PROCESSIONE

1982/85
 tecnica mista su tela
 cm 250 x 400
 [AGC:1985-001]

insieme a Vladimiro Covili e a Padre Saul Tambini, responsabile del patrimonio artistico dei Francescani di Assisi.

Modena-Nonantola-Assisi, su quest'asse, la primavera prossima, accadrà qualcosa di straordinario che coinvolgerà le cattedrali e altri luoghi di grande valore culturale e spirituale. Al centro l'arte di Gino Covili e intorno il valore dei territori che si esprimerà con gli incontri, con la musica, con la poesia. E, ancora, con il coinvolgimento delle scuole e di altri gruppi giovanili, a Modena come ad Assisi, a Pavullo come a Nonantola.

«Un gruppo di brave persone e di qualità si sta impegnando in un progetto importante - rivela Don Erio Castellucci - che partendo dal rapporto tra arte e chiesa si svilupperà poi approfondendo i temi che Papa Francesco ha affrontato nella **Laudato Si** e nella **Fratelli tutti**, quindi i temi della tutela dell'ambiente e della giustizia sociale».

«Abbiamo compagni di strada di grande valore - aggiunge Padre Saul Tambini - come

Chiara Frugoni, Vito Teti, Padre Giuseppe Buffon e altri ancora, a garantire la qualità dei contenuti di un progetto che per noi di Assisi assume anche la veste di una ripartenza, dopo le restrizioni imposte dalla pandemia».

Ci saranno arte, cultura, momenti di confronto ad altissimo livello sui temi delle encicliche papali, e poi ancora musica e spettacolo, e partecipazione popolare e soprattutto giovanile. «In più, ma non come elemento secondario - conclude Vladimiro Covili - una raccolta fondi, ci si augura significativa, a sostegno di un progetto sociale strettamente connesso all'attualità e che sarebbe molto piaciuto a mio padre».

Di tutto questo stanno discutendo i tre uomini, il Vescovo, il Padre Franciscano e il padrone di casa, davanti al grande quadro: **La Processione** si prepara a scendere a valle e ad occupare uno spazio a suo tempo voluto dal popolo di Modena per il popolo di Modena.

**L'incontro con
 Don Erio Castellucci e
 Padre Saul Tambini
 alla Casa Museo Covili.**

LE ECCELLENZE DEL TERRITORIO SANNO FARE GRUPPO PER IL FRIGNANO

Adamo Venturelli - Presidente e C.E.O. di Vis Hydraulics

È il terzo anno che le aziende Vis, Mecof e Pink sono in contatto con CoviliArte per le nostre attività di welfare aziendale e culturale. Da imprenditore ho sempre adottato la politica del “fare gruppo”, del “dare prima che ricevere”, ma soprattutto ho sostenuto la cura e la valorizzazione del territorio.

Pur essendo nato a Modena sono cresciuto nel Frignano, precisamente a Camatta.

La vita nelle frazioni è caratterizzata da attimi di tranquillità e nel verde, ma anche da momenti di impegno e duro lavoro. Uno stile di vita che ricorda un po' quello dei nostri avi, che lavoravano duramente nei campi per sfamarsi di ciò che la terra concedeva loro.

Nell'arte di Gino si viene trasportati in quelle ambientazioni, in storie di altre epoche, di borghi e terre rurali, con antichi valori e mentalità improntate al lavoro e alla famiglia.

Un'esperienza che è una perla rara sul nostro territorio e che va vissuta almeno una volta nella vita, in quanto racconta delle nostre radici, tradizioni e usanze.

Dovremo lottare - da Pavullesi - per preservare l'identità dei piccoli borghi e frazioni,

per impedire che tutto ciò si perda, fondendosi in una realtà piatta e insapore, priva di caratterizzazione.

Un altro concetto che mi è rimasto impresso è stato questo: in Covili la natura si umanizza ed al contempo gli uomini diventano natura. Se si pone attenzione ai dettagli si possono vedere sempre più risvolti nuovi nello stesso quadro e se si guardano le braccia possenti dei lavoratori, o la loro barba, si notano rovi, arbusti a contornare la pelle. Nello stesso modo le montagne, o le finestre delle abitazioni abbandonate, assumono espressioni facciali preoccupate, in linea con l'atmosfera dell'opera. Insomma, Casa Covili è un luogo magico e accessibile a tutti, con cui la nostra direzione ha deciso di intraprendere un progetto di welfare aziendale, organizzando visite aperte a collaboratori e famiglie, per far assaporare quanto di magnifico abbiamo nel territorio ma anche per unirli tutti in un momento di cultura e convivialità.

Ci ho trovato tanto di Vis, Mecof e Pink, cosicché abbiamo deciso di promuovere l'iniziativa ai nostri dipendenti con il quadro **Contadini al lavoro**, che rappresenta una donna, un anziano ed un baldo giovane che zappano il proprio podere.

I personaggi rappresentano le aziende; Pink è un'attività composta prevalentemente da donne, Mecof ci porta un'esperienza ventennale nella produzione di materiali per la metalmeccanica, mentre Vis è il presente che unisce le tre realtà.

Siamo rimasti enormemente colpiti dalla cura dei dettagli e dalle visite guidate di Vladimiro, Matteo e la loro famiglia, come dalla passione che esprimono davanti al pubblico, nel raccontarci la storia e l'arte del loro amato nonno.

Con questo - a nome di tutti - ringrazio la famiglia Covili per i tours davvero emozionanti.

Abbiamo vissuto e assaporato insieme a voi l'emozione che sta dietro a ciascuno di quei capolavori. Grazie ancora per la calda e sincera ospitalità, a presto!



CONTADINI AL LAVORO

1969
olio su tela
cm 80 x 100
[AGC:1969-045]



LA NOSTRA REALTÀ

Casa Museo Covili

Il 21 marzo 2019 il giorno che Gino Covili avrebbe compiuto 101 anni, è stata inaugurata a Pavullo nel Frignano la Casa Museo Covili, una grande abitazione, immersa nel verde, al confine tra bosco e città, per ricordare che il percorso dell'artista è sempre in equilibrio tra natura e cultura, e per legare il lascito di storie e di immagini alla forza ancestrale dei luoghi.

Fedele a questa visione, la famiglia custodisce opere e idee di quella che si configura come un'autentica zona franca, al riparo dalle mode e dall'oscillazione dei tempi.

Nel primo anno di attività, prima dell'esplosione drammatica della pandemia, Casa Museo Covili ha organizzato 40 visite guidate alla collezione permanente musealizzata ed allestita attraverso un percorso emozionale di oltre 120 capolavori d'arte.

Gli ospiti e i visitatori sono giunti da diverse città italiane, e inoltre, Cristian Tebaldi dirigente del gruppo ceramico Atlas Concorde, per far conoscere le eccellenze del territorio modenese ed il Frignano, ha organizzato 12 visite guidate dedicate ai collaboratori, architetti, designer e clienti provenienti dalla

Russia. Nel 2020 la Casa Museo ha ospitato la presentazione della prima edizione del progetto **All'origine delle emozioni** in collaborazione con il Giamberlano di Valter Tagliazucchi che, per vestire il suo Panettone Spaziale con una confezione speciale limitata, ha scelto l'opera **Nasce il presepe** di Gino Covili, dal ciclo che il pittore ha dedicato a San Francesco.

Nel 2021 stiamo smaltendo - come tutti - i postumi della pandemia, ma la nostra realtà ha un vantaggio importante rispetto ad altre istituzioni culturali ed espositive: è stata pensata fin dall'origine per gestire flussi di visitatori contenuti, programmati, ragionati.

Così, anche oggi, con le dovute cautele e malgrado qualche restrizione, le visite possono svilupparsi nel segno di quell'esperienza immersiva ed intima che è alla base di tutto il progetto della Casa Museo. Allo stesso modo, la struttura è in grado di offrire spazi ed opportunità anche in relazione ad un'ulteriore vocazione: quella di essere un punto di riferimento culturale attivo per tutto il territorio e anche oltre.

Un punto di riferimento culturale attivo per tutto il territorio e anche oltre







Sono riprese le visite guidate e, nel corso di quest'anno (fino ad ottobre) siamo a 25 visite, con ospiti provenienti da Modena, Bologna, Reggio Emilia, Milano, Torino, Firenze, Perugia, Roma, Napoli, Bari, Catania e Palermo e 12 esperienze che Vis Hydraulics di Pavullo nel Frignano ha inserito tra le attività di welfare aziendale e culturale per i suoi collaboratori e familiari, coerente alla filosofia di crescita, visione e sviluppo. A fine agosto, nel nostro grande giardino è stata presentata la seconda edizione de **All'origine delle emozioni** con il Giamberlano di Valter Tagliazucchi che anche quest'anno ha vestito il suo Panettone Spaziale (numero uno in Italia) con una latta numerata in serie limitata ed impreziosita con l'opera **Il seminatore** di Gino Covili, dove il pittore rimanda al messaggio evangelico che genera vita e speranza. E ancora, con la bella stagione, abbiamo organizzato la presentazione del libro **I senza nome** di Mirto Campi, una testimonianza dal Frignano che l'autore ha dedicato «alle rughe, alle mani callose, ai volti dei nostri predecessori».

Con l'arrivo dell'autunno e dell'inverno, dal mese di novembre al mese di marzo 2022 sono già stati calendarizzati incontri di formazione per i docenti e visite per gli studenti di scuole di ogni ordine e grado della provincia di Modena e alcuni laboratori didattici tenuti da Roberto Covili.

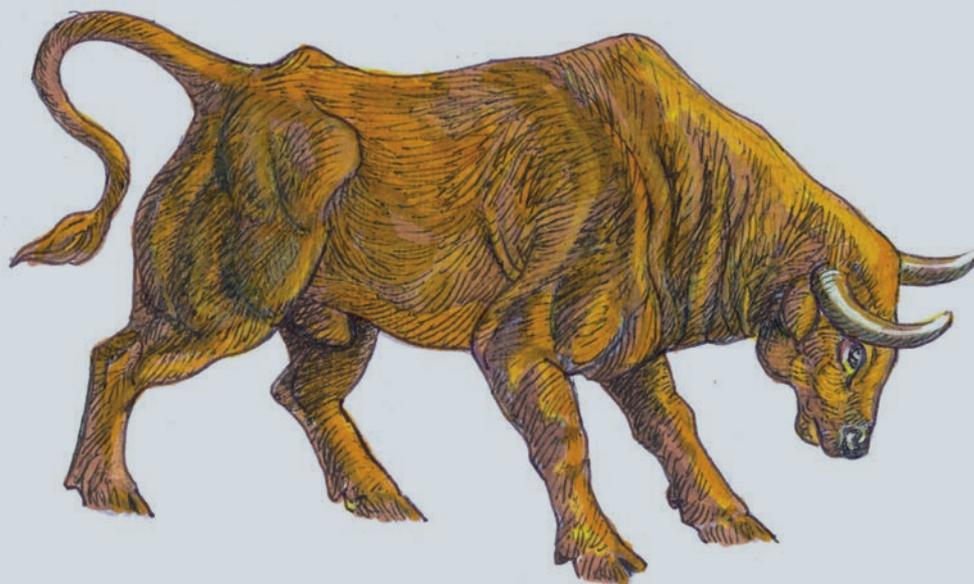
Roberto, figlio di Gino, che presenta nello showroom e bookshop della nostra Casa Museo la sua mostra **Guardami negli occhi - la decisione del tratto esalta la forza del disegno**, una cinquantina di piccole opere grafiche, dove l'artista ci propone le sue bestie «graffiate su un foglio...che ti leggono dentro e ti sussurrano chi sei veramente...se sai ascoltarle», e oltre alla mostra sul suo bestiario, è possibile vedere la proposta creativa che abbiamo pensato come regalo di arte - design - grafica dal titolo **Visioni Creative**: 12 istantanee d'autore realizzate su pannelli di 20 x 24 cm già

pronti per essere esposti, tratte dalle copertine che l'artista ha realizzato per i mesi dell'anno in corso a introduzione dei suoi **Appunti di vita**, accompagnandoci così in un viaggio virtuale con oltre 120 opere, per rendere itinerante e dinamica la creatività e la diffusione dell'arte.



LE CREATURE IMMAGINATE

Marco Di Matteo



Occhi come specchi dell'anima, che non sanno, non possono mentire, nemmeno a voi, che li state guardando senza vedere veramente, distratti dalla magnificenza che vi circonda: fuori, il profilo del Cimone già innevato e di sottofondo i versi del bosco al tramonto; dentro, i grandi quadri di Gino che quasi vi soverchiano mediante il furore delle sue pennellate.

È la Casa Museo Covili, ed è tutto questo quello che ti aspetti. Ma, cari amici miei, non è solo questo, pur essendo tanto. Parlo a voi, che volete vedere oltre, perché sono certo che solo una sensibilità speciale può cogliere anche quello che c'è in più e che, se starete attenti, ma davvero attenti, potrete fare anche vostro.

Sono animali quelli che vi parleranno, se vorranno farlo e se voi saprete ascoltare. Gli animali disegnati, dipinti, ma forse sarebbe meglio dire immaginati e quindi rappresentati da Roberto Covili, uno dei figli di Gino, grafico e artista tanto raffinato quanto eclettico.

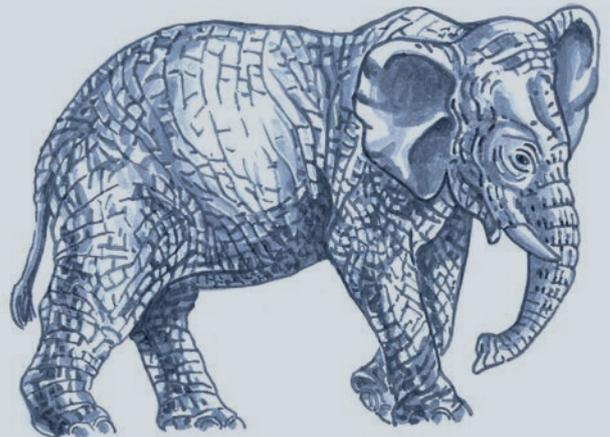
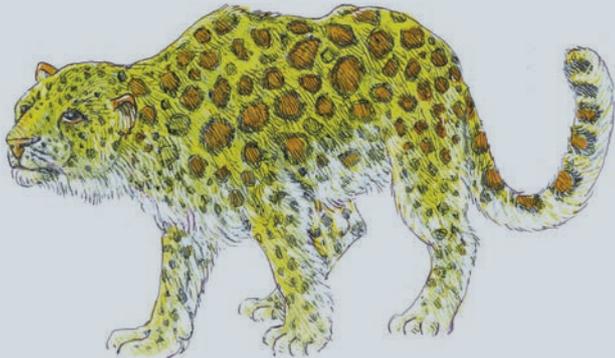
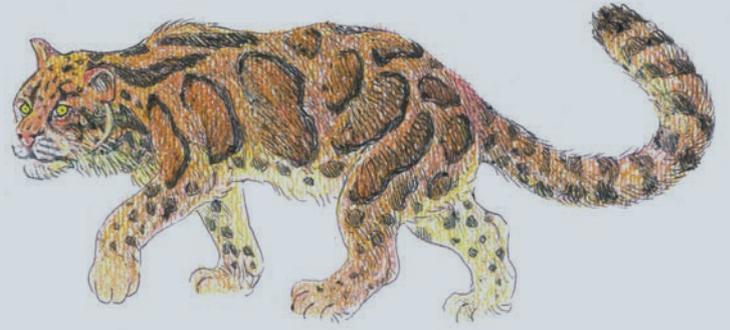
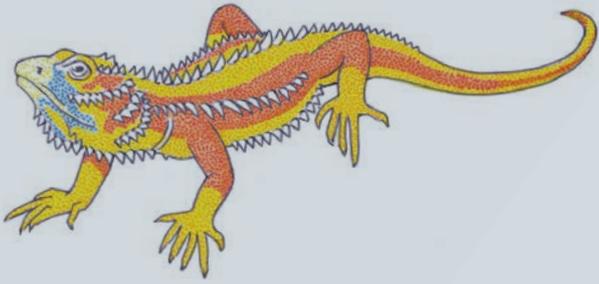
Dal padre ha preso la generosità dell'artista che non si risparmia e la sua calma olimpica si infrange solo quando diventa preda dell'istinto predatorio di carta e inchiostro.

E allora i suoi disegni fluiscono con la regolarità: ogni figura apparentemente uguale alla successiva, ma in realtà diversissima la prima dall'ultima.

Sono gli occhi, soprattutto, a cambiare. Non solo il colore, la forma o la direzione dello sguardo...è la profondità che ti sorprende e ti costringe e guardare di nuovo e a immergerti nel mondo che Roberto ha voluto creare per chi è disposto a viverci, magari solo per un momento, magari solo per l'istante che ti trattiene davanti alla tavola dei disegni.

Ognuno troverà un suo animale, un suo sguardo, riconoscendo qualcosa che si è perduto o, ve lo auguro cari amici, immaginando qualcosa che dovrà essere, che già si agita e che presto si manifesterà. Gli animali, in particolare quelli disegnati da Roberto, non mentono mai.

Magari non ti dicono tutto, un po' si nascondono, chissà se per pudore, rispetto o dispetto, ma alla fine in quegli occhi troverete anche la vostra storia e, all'improvviso, come è successo a me, capirete che non sono loro a raccontare, ma siete voi che, aprendo lo sguardo, avrete proiettato in quegli occhi il senso di quel che per voi conta davvero.



ROBERTO COVILI, UN TRATTO GRAFICO DI SICURA PERSONALITÀ

Francesca Covili



Roberto Covili nasce a Pavullo nel Frignano nel luglio del 1957.

Si avvicina precocemente all'arte, che coltiva al di fuori delle accademie con ritmi alterni e passione ferma. L'irrequietezza d'animo e la tensione nella ricerca lo portano a sperimentare, ma la grafica e la pop art americana restano il suo riferimento costante.

Intrecciando musica, letteratura, e arti visive, sedimenta nella solitudine appenninica una vena più contemplativa, dove il paesaggio è il terreno per minuziose esplorazioni di stile. Amando il viaggio e l'esposizione, Roberto Covili colleziona centinaia di appunti visivi: luoghi che non esistono, volti di donne e di uomini, autoritratti e un bestiario fantastico.

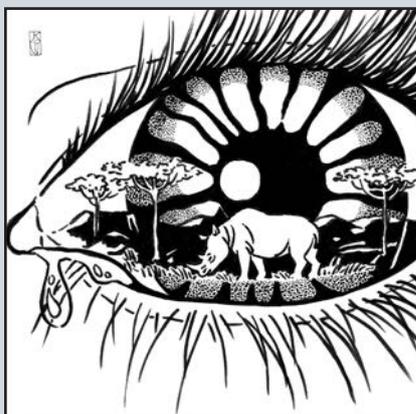
Suo padre Gino (mio nonno) sarebbe felice di sapere (ma lo saprà) che il suo studio oggi rivive grazie alla sensibilità e creatività del suo figlio terzogenito.

CoviliArte - attraverso **Open** - è lieta di presentare le mostre di Roberto **Guardami ne-**

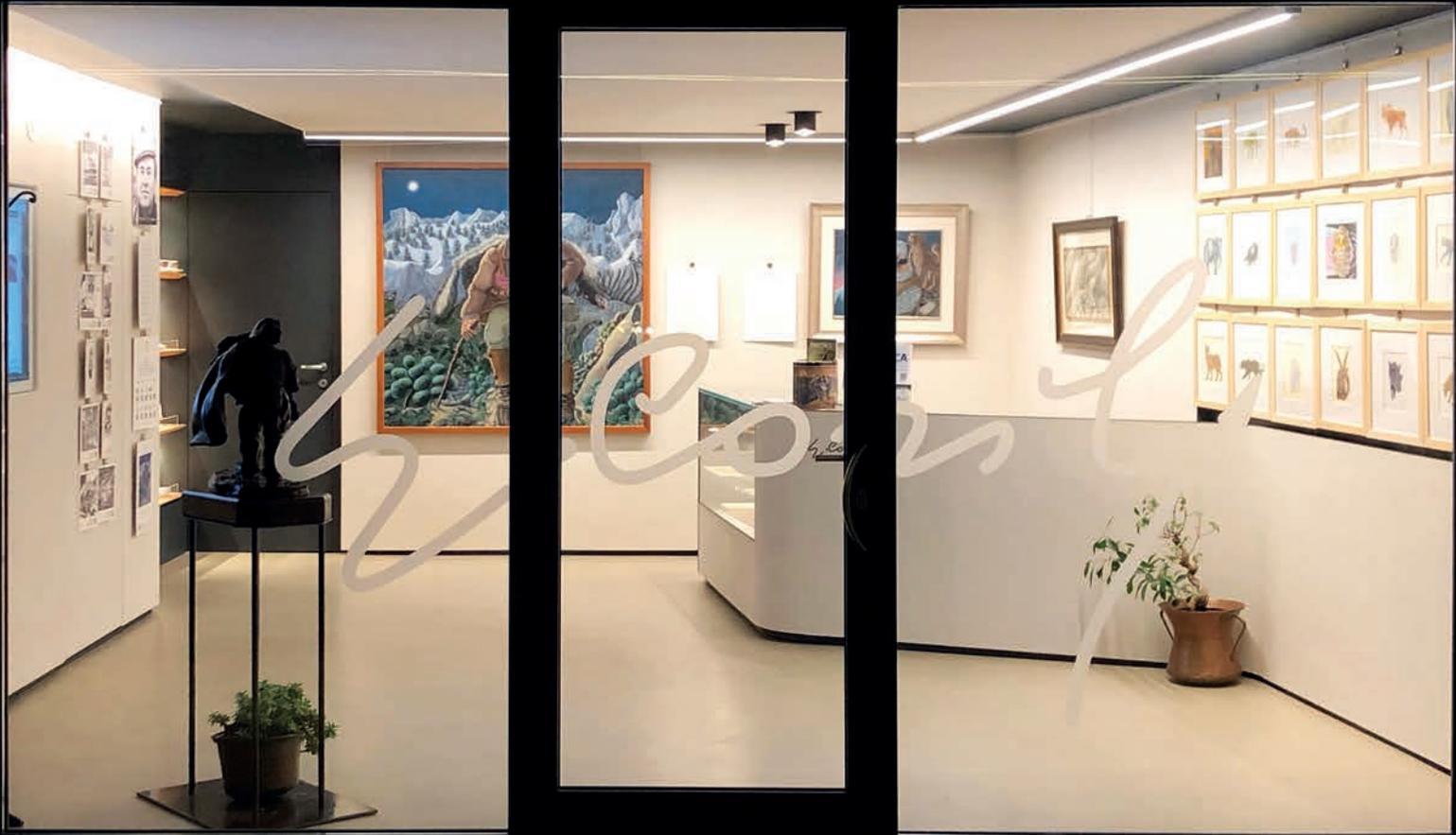
gli occhi e **Visioni creative** confermando ancora come la visione creativa e lo spirito dinamico caratterizzano la Casa Museo Covili proiettandola in una dimensione sempre attuale.

Il titolo **Guardami negli occhi** che rimanda agli sguardi profondi e umanizzati dei suoi animali, vuole mettere in evidenza l'estro dell'artista che conferma l'innata capacità e sensibilità di trasformare in segni, colori e sfumature un paesaggio, un oggetto, un animale, o un volto creando così icone personali ed esclusive.

La nostra realtà vi aspetta, sempre su appuntamento, con una "dolce" proposta che ci accompagna fino alle festività natalizie; gusteremo insieme il **Panettone Spaziale** del Giamberlano vestito a festa con la **Capsule Collection** di Gino Covili, circondati dai capolavori d'arte e con l'opportunità di acquistare oggetti artistici, edizioni limitate ed opere d'arte per un regalo - davvero - senza tempo.



#AppuntiDiVita • #VisioniCreative • #RobertoCOVILI



G. Covili
casa
MUSEO

**Un omaggio della famiglia
all'arte, alla figura e all'opera
di Gino Covili.**

Un percorso espositivo emozionale
di oltre 120 capolavori che raccontano
la storia e la vita dell'artista.

***Organizzate per tempo
la vostra visita.***

***Sarete protagonisti
di un'esperienza unica.***



Via Isonzo / Via Monte Belvedere
41026 - Pavullo nel Frignano (MO)
Informazioni Generali: +393931010101
Assistenza Prenotazioni: +393931010102
Direzione - Matteo Covili: +393389250232

www.coviliarte.com